

1° FORUM NAZIONALE SULL'ECONOMIA DEL MARE

L'importanza dell'Economia del Mare

Nel corso dello YMF, un evento certamente importante per la nautica del nostro paese è stato quello che si è svolto il 23 aprile: il 1° Forum Nazionale sull'Economia del Mare. Il convegno, con la partecipazione di Renato Mannheimer è stato aperto da Giuseppe Greco, capo di gabinetto del ministro agli affari regionali, al turismo e allo sport che ha dichiarato: "È giusto ed opportuno individuare azioni idonee a favorire lo sviluppo e la crescita del paese, investendo sul mare, sulle coste e le riserve naturali. Per fare ciò è necessaria la collaborazione di tutte le istituzioni ed in particolare delle Regioni. Fare sistema è l'unico modo per sfruttare le potenzialità di cui dispone l'Italia. Servono strumenti più agili e flessibili". E Vincenzo Zottola, ha sottolineato che lo Yacht Med Festival ospiterà ogni anno il Forum nazionale sull'Economia del Mare, "vogliamo che diventi sempre di più un momento di riflessione e programmazione condivisa, l'obiettivo è che i principali attori dei settori interessati si confrontino al fine di individuare

anticipazioni che abbiamo ricevuto, non positive ma prevedibili, ci impongono l'individuazione di soluzioni concrete e immediate".

L'indagine di Mannheim

Il centro del confronto è un'indagine dell'ISPO, l'istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione presieduto da Renato Mannheimer che ne ha illustrato dati e grafici: "Abbiamo intervistato un campione rappresentativo di cento imprese nautiche italiane. Si è evinto che la popolazione imprenditoriale italiana è spaccata a metà, con il 55% di pessimisti riguardo l'attuale situazione economico-finanziaria ed un eroico 6% più fiducioso. Il miglioramento purtroppo si presenta più lento del previsto, non a caso l'80% delle aziende italiane afferma che la crisi non è passata affatto e che non si intravedono forti prospettive di uscita. Il livello di insoddisfazione verso tale realtà cresce nel sud Italia. In generale un grande peggioramento si è visto nell'aumento dei costi di produzione e nel ritardo dei pagamenti degli acquirenti. Gli elementi di maggiore preoccupazione delle aziende del mare sono rappresentati per il 42% dalla pressione fiscale, per il 14% dalla contrazione del mercato e per il 3% dai vincoli burocratici. A riguardo c'è un dato estremamente negativo da non tralasciare: molte imprese esportano e dun-

ANCHE LA NAUTICA PUO' DIVENTARE "GREEN"

Il road show GreenItaly, promosso dalla fondazione **Symbola** e Unioncamere, fa tappa a Gaeta il 24 aprile nell'ambito dello Yacht Med Festival per promuovere le esperienze più innovative diffuse sul territorio nazionale e presentare le tecnologie della filiera nautica che hanno puntato sulla green economy. In questo appuntamento si è discusso su come il settore nautico debba affrontare la sfida ambientale sia dal punto di vista dei processi produttivi che dei prodotti finiti e di come proprio il comparto ecologico rappresenti oggi una delle possibilità per superare la crisi rilanciando il Made in Italy. Nel rapporto del 2011 a cura della fondazione **Symbola** e di Unioncamere, risulterebbe che la green economy rappresenta il minimo comune denominatore di diverse attività che contribuiscono alla crescita economica del nostro paese: quasi un'impresa su quattro infatti (il 23,9% del totale, 370.000 circa) ha investito negli ultimi quattro anni in prodotti e tecnologie green, cioè a maggior risparmio energetico o a minor impatto ambientale. Una tendenza molto più pervasiva se guardiamo alle PMI. Infatti, già nel 2010 tre PMI manifatturiere su dieci (pari al 30,4%) investivano nel green e nel 2011 la quota è quasi raddoppiata, salendo al 57,5%. Nel corso del convegno è stata proposta una riflessione a partire dai dati relativi alla filiera della nautica italiana presentati nel rapporto Green Italy 2011 e Fabio Renzi, segretario generale di **Symbola**, ha dichiarato: "Il settore nautico sta cogliendo appieno la sfida della sostenibilità. Le esperienze invitate oggi sono veri e propri motori di soluzioni innovative che aiutano

l'economia e l'ambiente. Siamo convinti che in Italia vi siano le condizioni sia per affrontare le grandi sfide imposte da una grave crisi economica e finanziaria, sia per realizzare le misure impegnative necessarie a fronteggiare la crisi climatica. È necessario aprire la strada a uno sviluppo durevole e sostenibile, supportando l'innovazione, la ricerca, la creatività e il talento".

1° Forum Nazionale sull'Economia del Mare

Gaeta, Palazzo De Vio

YMF
Yacht
Med Festival

con interventi di esperti del settore
Gaeta, 23 - 25 Aprile 2012



le principali strategie di sviluppo affinché l'Italia possa affermare la propria leadership nel sistema Euro-Mediterraneo. La presenza dell'indagine sull'analisi e le prospettive del mercato dell'economia del mare a cura del professor Mannheim, ci darà gli spunti di partenza della riflessione. Mannheim ha infatti raccolto le opinioni e le tendenze in atto all'interno del tessuto imprenditoriale e produttivo legato al mercato del mare. E le

que non avvertono allo stesso modo il peso della crisi italiana. È auspicabile per il futuro investire sulla quota di ottimismo esistente del 20-30%, sfruttando al meglio quella che è una delle maggiori risorse e potenzialità del nostro Paese: l'economia del mare".

Nel mese di aprile 2012, ISPO ha intervistato un campione di 100 imprese italiane attive proprio in questo comparto. L'indagine è uno studio congiunturale sul settore che risponde

Nautimondo

58 EDIZIONE DEL GAETA YACHT MED FESTIVAL

ad un duplice obiettivo, quello di stimare da un lato l'ampiezza di questo mercato per avere un'idea approssimativa del suo peso sul PIL italiano, dall'altro, indagare sulle opinioni e sugli atteggiamenti di tutte le imprese che vi confluiscano in relazione sia alla singola attività che alla situazione economica del comparto nel suo complesso con una particolare attenzione alle prospettive del turismo. Questo settore è strettamente legato all'economia del mare e si divide sul giudizio che riguarda le capacità di ripresa dell'Italia. Prevalgono anche se di poco i pessimisti, ma è il 45% delle imprese ad esprimere la propria fiducia, almeno parziale. Più negative le aspettative sul futuro del settore: il 42% ritiene che la situazione peggiorerà e pochi meno, il 40%, pensa che il contesto rimarrà nella situazione non certo rosea in cui si trova ora. Ma ci sono anche gli ottimisti, quelli convinti che si andrà verso un miglioramento nei prossimi 12 mesi – seppure sono solo il 6%. Se le aspettative riguardo al settore del turismo sono fosche, più rosee sembrano invece quelle sul futuro della propria azienda: è infatti un terzo delle imprese intervistate a pensare che le prospettive siano buone o ottime. Sono invece limitate per il restante 67%. Dice Mannheim: "A fronte di questo pessimismo verso il futuro, come fare per rilanciare il mercato del mare? Il settore turistico conferma la sua importanza: secondo il 29% delle imprese – legate a tutti i le categorie componenti il mercato del mare



– la priorità è, infatti, incentivare il turismo legato all'economia del mare, che potrà essere in grado di innescare una spirale virtuosa che possa far finalmente intravedere la fine della crisi". Oltre a questo, un quarto delle aziende

indica come fondamentale il rilancio della cantieristica commerciale che deve continuare ad essere un'eccellenza italiana. Seguono il realizzare una riforma normativa e organizzativa, sostenere la nautica da diporto e investire in nuove infrastrutture. Considerando l'economia del mare nel suo complesso, emerge un quadro di forte apprensione e preoccupazione per il Paese: per il 91% delle aziende il peggio della crisi non è ancora passato, e per il 77% non si intravedono neanche segnali di ripresa. Nonostante questo, quasi metà delle aziende è almeno parzialmente fiduciosa nelle capacità di ripresa dell'Italia, seppur a lungo termine.

Le difficoltà e la preoccupazione per il futuro

Le difficoltà percepite nel sistema Paese si riflettono anche sulla situazione economica del settore: emerge infatti una forte insoddisfazione verso la situazione economica della propria azienda, del settore e dell'economia del mare in generale; questo porta il 64% delle aziende ad essere totalmente insoddisfatte della situazione economica registrata nell'ultimo anno. Queste difficoltà permarranno, secondo la maggioranza degli intervistati, anche nei prossimi 12 mesi. È consistente anche la quota di chi ritiene che addirittura la situazione economica peggiorerà, ulteriore conferma del pessimismo emergente. Dall'analisi di singole variabili della struttura aziendale emerge come l'unico aspetto dell'economia del mare ad avere avuto un

IL SOCIALE, GLI OSPITI E LA CULTURA

Tra gli eventi della manifestazione gaetana anche un appuntamento con il sociale, quello con il "Salone della nautica accessibile – Il mare diversamente abile". In collaborazione con l'approdo Paulus, un'imbarcazione di 12 metri molto speciale e accessibile con ascensore di nome Sabaudia I è stata messa a disposizione per tutto il periodo dello Yacht Med Festival anche a favore dei circoli velici e sportivi. Si sono svolti anche eventi culturali come il 1° Festival Internazionale dell'Editoria del Mare, la mostra-mercato e un incontro con Donatella Bianchi dal titolo: "Storie dal Mare" sulla nave scuola della Guardia di Finanza Giorgio Cini. La festività del 25 aprile ha contribuito poi a richiamare allo Yacht Med Festival numerosi visitatori italiani e stranieri. Da fonti Camera di Commercio di Latina infatti, nella giornata della Liberazione la fiera è stata visitata da oltre 60.000 persone che si sono concentrate soprattutto nelle aree principali quali lo Yacht Village, il Med Village, Piazza Italia, la Terrazza della Vela e la nave scuola della Guardia di Finanza Giorgio Cini, quest'ul-

tima, posta al centro del villaggio, da sola ha registrato un'affluenza di oltre 2.500 persone, le quali hanno avuto l'occasione di visitare oltre alla nave stessa anche la Biblioteca Internazionale del Mare. "Attraverso indagini dinamiche e rilevazioni in vari momenti della giornata abbiamo registrato – ha commentato Zottola – un flusso costante di persone provenienti da ogni parte del Lazio e della Campania, oltre che da altre regioni italiane, come ad esempio da Puglia e Lombardia. In alcuni momenti la quantità di persone circolanti ci ha impressionati, considerando che il chilometro lungo cui si snoda il Villaggio può ospitare contemporaneamente circa 30.000 persone". I visitatori sono stati attirati dagli oltre 300 stand ma anche dal ricco calendario di eventi, tra questi lo spettacolo "Viva il mare" che si è svolto sul palco allestito sul Molo Santa Maria con ospiti come Roberto Vecchioni, Lina Sastri, Ivana Spagna, i Katakò e Roberta Lanfranchi. All'interno dell'area espositiva è stato allestito il Villaggio della Vela, animato dal campionato italiano match race Yacht Med Cup e da una dimostrazione di gozzi genovesi. Sempre qui, si è svolta anche la regata di coastal rowing, disciplina sportiva oggi

sempre più "in voga" in Italia, nella quale anche Gaeta è protagonista grazie alle attività organizzate presso lo Yacht Club E.V.S. (per informazioni: www.yachtclubgaeta.it) Quest'anno ancora più presenti in fiera sono stati gli stand degli istituti di formazione professionale che operano nella nautica a vari livelli. Tra questi, l'Istituto Mediterraneo di Formazione per le Professionalità Nautiche, una ONLUS finalizzata all'istruzione post-scolastica di coloro che cercano un inserimento lavorativo nel diporto. La particolarità dei corsi erogati da questo istituto è quella di essere assolutamente gratuiti al pubblico e di permettere anche ad utenti in erba, un primo contatto con la nautica attraverso stage organizzati a bordo di una grande imbarcazione-scuola visitabile durante lo YMF. L'Istituto Mediterraneo di Formazione si avvale di varie partnership con esperti del settore per diffondere l'istruzione sia tecnico-pratica che linguistica, in ambito nautico. Ampio il range di corsi disponibili, si va da quelli per attrezzista di coperta fino ai corsi di lingua specialistici rivolti a coloro che vogliono imbarcarsi più facilmente in contesti di lavoro a contatto con il pubblico. A riguardo, è al via la seconda edizione

andamento positivo nell'ultimo anno sia la riduzione dell'indebitamento. Molto negativo è stato invece l'andamento soprattutto di ordini e fatturato. Questi due aspetti sono previsti in peggioramento anche per quanto riguarda il resto del 2012, assieme ad un aumento dei costi di produzione e ad una riduzione di investimenti e livello occupazionale. Ancora una volta l'unica nota positiva è la prevista riduzione dell'indebitamento. Il maggiore elemento di difficoltà, che porta ad un'elevata preoccupazione per il futuro, è – per metà delle aziende – la pressione fiscale troppo elevata. Preoccupano anche, in misura leggermente minore, la contrazione del mercato e gli eccessivi vincoli burocratici. Non sembra esserci timore invece verso la concorrenza extraeuropea e le politiche protezionistiche di altri paesi UE. La principale strategia anticrisi – adottata da oltre un terzo delle imprese dell'economia del mare – consiste nello sviluppo di politiche di riduzione dei costi, che permettano di tenere duro nonostante la contrazione del fatturato. Poco meno di due imprese su dieci hanno invece puntato sull'innovazione e sulla ricerca, aumentando gli investimenti ad esse dedicati. Altre strategie adottate sono la gestione della liquidità, politiche di prezzo aggressive, la ricerca di nuovi mercati e l'aggregazione in reti di imprese. Solo il 19% non ha attuato alcuna iniziativa particolare proseguendo con la normale configurazione dell'attività. Per ulteriori informazioni sull'attività dell'ISPO: www.ispo.it

del corso di "spagnolo nautico" mirato a dare ai suoi fruitori una chance in più per lavorare nella nautica e comunicare agevolmente nei numerosi paesi di lingua spagnola che, specialmente in America, per la bellezza dei loro mari sono molto frequentati dalle imbarcazioni da diporto di tutto il mondo. Per ulteriori informazioni sui corsi: www.ismef.it

Festival Internazionale dell'Editoria del Mare

Ancora cultura e mare allo Yacht Med Festival con il primo Festival dell'Editoria del Mare organizzato da Giulia D'Angelo in cui è stato premiato Predrag Matvejevic autore di Breviario mediterraneo, un libro diffuso in 60 paesi e punto di riferimento per tutti gli appassionati.

"Lo Yacht Med Festival – ha sottolineato il Presidente Vincenzo Zottola – considera l'economia del mare nella sua interezza e non può fare a meno della cultura. Abbiamo iniziato a raccogliere volumi che ospiteremo presso la nostra sede di Gaeta e che di anno in anno arricchiremo". Per ulteriori notizie: <http://libreriainternazionaleilmare.blogspot.it>